

LXXXI SEDUTA

LUNEDI 22 FEBBRAIO 1960

Presidenza del Presidente STAGNO d'ALCONTRES

I N D I C E

Commemorazione di Adone Zoli:

LANZA *	Pag. 151
OVAZZA	152
CALTABIANO	152
RUSSO MICHELE	152
BUTTAFUOCO	152
D'ANTONI	153
NAPOLI	153
PRESIDENTE	153

Elezione del Presidente della Regione:

PRESIDENTE	153, 154
CORRAO	153
VARVARO	154
(Votazione segreta)	155
(Risultato della votazione)	157

Insediamento del Presidente della Regione:

MAJORANA, <i>Presidente della Regione</i>	157, 158
NICASTRO	157
PRESIDENTE	157, 158
MARULLO	158

La seduta è aperta alle ore 18

GIUMMARRA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, s'intende approvato.

Commemorazione di Adone Zoli

LANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZA. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi. E' morto Adone Zoli. Aveva appena 73 anni e l'Italia ancora molto si attendeva dalla sua azione e dalla sua fatica. Nei vari settori di vita nei quali si era trovato a esplicare la sua attività era stato apprezzato e stimato da tutti per la coerenza da lui sempre dimostrata e per la sua dirittura morale.

Avvocato, era stato eletto Presidente del Consiglio nazionale forense; combattente, durante la prima guerra mondiale aveva ben meritato dalla patria; uomo politico, aveva occupato cariche di rilievo. Sin dalla fondazione era stato uno degli animatori del Partito popolare, membro del Consiglio nazionale nel 1920 e della Direzione, poi, sino allo scioglimento.

Durante la guerra ultima venne arrestato dai nazisti e condannato a morte. Subì ogni specie di angherie e di minacce sino a vedere la moglie e i figliuoli arrestati come ostaggi e minacciati nella vita. Senatore dal 1948 ricoprì la carica di ministro in vari ministeri, da guardasigilli a ministro delle finanze e poi del bilancio; in un momento particolarmente difficile venne eletto Presidente del Consiglio; era in atto il Presidente del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana.

Dovunque diede prova costante di rettitudine e di operosità. Sempre dimostrò l'indipendenza del suo spirito e la potenza della sua intelligenza battendosi per la propria fede e per la propria ideologia senza che gli servisse da freno il proprio personale interesse.

In modo particolare ne ricordo la figura e l'atteggiamento durante l'ultima seduta della

Direzione centrale della Democrazia cristiana, nel corso della quale ancora una volta si occupò dei problemi della nostra Isola e alla quale partecipò sino a poche ore dalla morte.

Il Gruppo della Democrazia cristiana si inchina riverente davanti alla sua salma e rende omaggio all'uomo retto e leale che seppe dirigere il Partito e la Nazione in momenti difficili, rispettoso sempre dei diritti altrui e ansioso di collaborare al progresso del popolo italiano.

RENDA. E' diventato fascista Zoli!

GENOVESE. Bene Lanza!

OVAZZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

OVAZZA. Il Gruppo comunista si associa alla manifestazione di cordoglio per la morte di Adone Zoli e lo ricorda particolarmente per la sua partecipazione alla lotta di liberazione e per quella azione contro i fascisti per la quale egli fu anche condannato a morte. Con questi sentimenti il Gruppo comunista si associa al dolore espresso qui dal responsabile del Gruppo democristiano.

CALTABIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALTABIANO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, esprimo il cordoglio del Gruppo parlamentare cristiano-sociale per la dipartita dell'onorevole Adone Zoli. Zoli fu certamente uno degli uomini più rappresentativi del Movimento cattolico italiano impegnatosi nella vita politica. Proveniva, come tutti sappiamo, dal Partito popolare italiano e si era formato alla scuola di Toniolo. Zoli, durante il periodo del fascismo rimase nelle sue posizioni di cattolico-sociale e seguì a credere al metodo democratico e, soprattutto, alla ispirazione democratica della vita politica. Nel dopoguerra si trovò in prima fila senza alterergie, senza atteggiamenti retorici e soprattutto col grande disinteresse di un uomo il quale sapeva che la lotta per il bene è molto faticosa e dolorosa e richiede anche le espiazioni e la rinuncia alle proprie passioni.

Associandoci alla commemorazione che qui si è fatta, esprimiamo un sentimento convinto di omaggio alla memoria di Zoli e ne apprendiamo l'esempio che lasciò nella vita politica italiana.

Abbiamo anche il desiderio di ricordare che quando fu Presidente del Consiglio, in un momento di transizione addirittura indefinito, con quella sua maniera bonaria, che però nascondeva una preparazione interiore molto seria, resse le sorti della politica italiana moderando certe situazioni che erano molto aspre. Egli otteneva la fiducia che proviene dall'essere miti e soprattutto dall'essere coscienti nell'esercizio del proprio mandato.

Con queste dichiarazioni, onorevole signor Presidente, rendo l'omaggio del Gruppo cristiano-sociale alla memoria di Zoli e raccolgo per conto del mio Gruppo l'esempio che da lui ci proviene.

PRESIDENTE. L'onorevole Michele Russo ha chiesto di parlare; ne ha facoltà.

RUSSO MICHELE. Il Gruppo socialista si associa alla commemorazione dell'onorevole Zoli. Al di là delle differenze ideologiche, noi ricordiamo, dell'Uomo, particolarmente la dirittura morale del carattere e la coerenza politica: dal suo antifascismo, alla sua attività nel periodo della Resistenza, alla sua condanna a morte, nello stesso periodo, da parte di nazi-fascisti, sino alle ultime parole pronunziate poco prima della morte alla riunione della Direzione della Democrazia cristiana e che possono considerarsi un pò come il suo testamento spirituale. Consideriamo la sua morte una perdita per la democrazia italiana.

PRESIDENTE. L'onorevole Buttafuoco ha chiesto di parlare; ne ha facoltà.

BUTTAFUOCO. Il Gruppo del Movimento sociale italiano si associa alle espressioni di cordoglio che sono state qui pronunziate in memoria del senatore Adone Zoli, e invia le sue condoglianze alla famiglia dello scomparso ed alla Democrazia cristiana che ha perduto il suo Presidente.

Poichè però qui sono stati sottolineati gli aspetti antifascisti della personalità del senatore Zoli, mi piace ricordare che il senatore Zoli fu il primo Presidente del consiglio italiano che governò con i voti determinanti del

Movimento sociale italiano. (*Commenti dalla sinistra*)

Manifesto ancora un motivo di gratitudine per aver Egli, dopo dodici anni di dinieghi e dopo dodici anni di occultamento, restituito la salma del Duce al culto della famiglia e degli italiani. (*Interruzioni - Animati commenti*)

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi, vi ricordo che stiamo commemorando il senatore Zoli. Ha chiesto di parlare l'onorevole D'Antoni. Ne ha facoltà.

D'ANTONI. Il Gruppo misto si associa all'unanime cordoglio espresso per la dipartita del compianto senatore Zoli. Egli lascia a tutti un esempio; egli se ne è andato col suo volto di uomo e questo è il migliore elogio che si possa fare di Adone Zoli.

PRESIDENTE. L'onorevole Napoli ha chiesto di parlare?

NAPOLI. Ha parlato il Presidente del mio gruppo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Presidenza si associa alle espressioni di cordoglio manifestate in questa Assemblea da tutti i Gruppi parlamentari e rende omaggio alla memoria del galantuomo, del democratico, del combattente per la libertà.

Comunico di avere inviato telegrammi di cordoglio a nome dell'Assemblea alla vedova ed alla famiglia del senatore Zoli, al Presidente del Senato ed alla Direzione nazionale della Democrazia cristiana.

Elezione del Presidente della Regione

PRESIDENTE. Si passa al numero 1) dello ordine del giorno: « Votazione per l'elezione del Presidente della Regione ».

In mancanza di apposite disposizioni del Regolamento interno dell'Assemblea, si procede a norma dell'articolo 9 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato, 25 marzo 1947, n. 204, concernente le norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana, che è del seguente tenore:

« L'elezione del Presidente Regionale è fatta a maggioranza assoluta di voti e non è valida se alla votazione non sono intervenuti i due terzi dei deputati assegnati alla Regione. »

« Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procederà ad una votazione di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nella seconda votazione il maggior numero di voti ed è proclamato Presidente quello che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti. Quando nessun candidato abbia ottenuto la maggioranza assoluta predetta, la elezione è rinviata ad altra seduta, da tenersi entro il termine di otto giorni, nella quale si procede a nuova votazione qualunque sia il numero dei votanti. »

« Ove nessuno ottenga la maggioranza assoluta di voti si procede nella stessa seduta ad una votazione di ballottaggio, ed è proclamato eletto chi ha conseguito il maggior numero di voti. »

Diamo inizio alle operazioni di votazione.

CORRAO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa intende parlare, onorevole Corrao?

CORRAO. Per formulare una dichiarazione di astensione dalla votazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORRAO. In questa Assemblea, mentre gravi fatti sono sottoposti all'esame di una Commissione d'inchiesta, si procede alla votazione per l'elezione del Governo e la formazione di nuove posizioni di maggioranza e minoranza con un minimo scarto di voti; si procede a questa votazione mentre alcuni deputati, fra i quali io, sono bersaglio di gravi ed ancora non provate accuse.

La canea scatenata contro di me da alcuni colleghi, che hanno trasmesso presunti documenti alla stampa prima ancora che al Presidente dell'Assemblea ed alla Commissione di inchiesta, e da una stampa e da un partito che, volutamente ignorando le leggi del vivere civile, mi definiscono colpevole prima ancora del giudicato; il miserevole controllo dei miei telefoni, il pedinamento mio e dei miei familiari ed amici, la vigilanza della polizia sulla mia attività e sulla mia abitazione, mi pongono nella posizione di un uomo che si sente menomato nella sua libertà e nella sua indipendenza di giudizio.

Nessuna tutela sento di avere nella dignità

del mio mandato. Lo stesso svolgimento della seduta nella quale, contro ogni regolamento e contro ogni principio di difesa della dignità dello stesso Parlamento, in seduta pubblica furono permesse, fino all'esaurimento, tutte le infamanti e disonorevoli dichiarazioni dirette a colpirmi così vilmente, dopo che il presunto accusatore era stato ricevuto dallo stesso Presidente dell'Assemblea, mi pongono nella condizione di non sentirmi sereno e libero nel mio mandato.

L'essermi sottoposto spontaneamente ed immediatamente ad una commissione di inchiesta e volere per ciò attenderne serenamente il giudizio, mi impone di restare in questa aula sia pure nella ambascia di cui soffro per l'altrui volgare campagna denigratoria. Sento, però, di non potere partecipare alla votazione che, per essere unica contestuale operazione il cui risultato porta ad eleggere il Presidente della Regione, darebbe all'eletto l'ombra penosa di essere l'espressione di un corpo elettivo composto almeno di qualche corrotto o corruttore. Ed è bene che così non sia, almeno per quanto mi riguarda. Chi è per essere eletto non sarà macchiato dalla mia partecipazione al voto, ma non sia tranquillo se nel corpo elettivo ha i miei accusatori, che io so calunniatori. Ove egli si compiacca, invece, di computarli nella sua maggioranza, non si dolga un giorno se a tutti apparirà il vero significato dello scandalo che contro di me si è voluto inscenare. Per queste considerazioni, signor Presidente, dichiaro di astenermi dalla votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Corrao, mentre respingo sdegnosamente le accuse che ella fa alla Presidenza dell'Assemblea che, secondo lei, non tutelerebbe sufficientemente la dignità del mandato parlamentare e specificatamente... (*Interruzioni dalla sinistra*) Prego, onorevoli colleghi. Onorevole Macaluso! Onorevole D'Agata! (*Discussione in Aula - Rumori*)

MACALUSO. D'Angelo controlla i telefoni! Vergogna!

D'AGATA. Il Parlamento è bloccato dalla polizia.

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi, il Presidente sovrintende alla polizia nell'interno del palazzo dell'Assemblea, non fuori del palazzo stesso. (*Commenti*)

OVAZZA. Io le ho scritto e Lei non mi ha nemmeno risposto su questo tema. E' una vergogna!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non posso accettare quanto affermato dall'onorevole Corrao, secondo il quale avrei ricevuto l'onorevole Santalco e sarei stato al corrente prima della seduta di quanto l'onorevole Santalco ha dichiarato alla tribuna. (*Commenti*)

L'onorevole Santalco è venuto nel mio ufficio pochi minuti prima che avesse inizio la seduta, esclusivamente per avvertirmi che avrebbe chiesto la parola per fare delle dichiarazioni. Smentisco nella maniera più assoluta — e non ammetto che si possa dubitare su questo — che io fossi al corrente di quello che l'onorevole Santalco avrebbe detto alla tribuna. (*Commenti dalla sinistra*) Il Presidente dell'Assemblea non era informato di nulla.

RINDONE. Era da un mese che si lavorava!

PRESIDENTE. Onorevole Rindone, non ammetto che si possa dubitare di quello che io dico. L'incidente è chiuso.

VARVARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Varvaro?

VARVARO. Sui lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VARVARO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, mi dispiace di essere entrato in Aula mentre sorgeva improvviso un incidente che per una certa parte ha anticipato un intervento che mi proponevo di fare. Non è il caso di muovere accuse a nessuno, ma è necessario che, a prescindere dalle divisioni ormai parossistiche di parte, si abbia un po' tutti il senso del dovere di proteggere questo nostro povero Istituto. Non è da oggi soltanto, signor Presidente, ma è già quasi da un anno che ad ogni avvenimento assembleare, che o anticipa o si svolge durante o segue una crisi, l'Assemblea è circondata da una rete fittissima...

D'AGATA. Sono gli sbirri di D'Angelo!

VARVARO. ...di forza pubblica — polizia e carabinieri — che controllano ogni passante che si diriga verso l'Assemblea. Ora, onorevole Presidente, il problema non è di vedere se Lei ha disposto questo servizio o altri l'ha disposto; il problema non è questo: a mio avviso il Presidente dell'Assemblea deve assicurare che l'Assemblea sia in grado di svolgere tutti i compiti che sono insiti nella sua natura di organismo parlamentare e democratico. Se invece stabiliamo che ad ogni incidente interno dell'Assemblea, anche se più o meno drammatico, si debba creare un cuscinetto di polizia tra il popolo e l'Assemblea regionale siciliana, noi ci allontaniamo dal popolo e questo Istituto lo facciamo oggetto della diffidenza popolare.

Non è vero che vi sono dei pericoli, e se ve ne fossero per qualche deputato, in rapporto agli attriti che si determinano qui dentro, quando la polizia non è incaricata di diffamare un Istituto come il nostro, ha i suoi mezzi per proteggere i singoli deputati, i singoli cittadini. Non c'è bisogno di creare lo schieramento fittissimo di oggi, uno schieramento da stato d'assedio.

Perciò, signor Presidente, io, nell'interesse dell'Assemblea, nell'interesse suo principalmente, che in questa materia ha la maggiore responsabilità, e nell'interesse di tutti noi che in questo compito vogliamo esserLe collaboratori, la prego di disporre al più presto perché la polizia allontani questi cordoni. Se ha da disporre servizi di pubblica sicurezza, li disponga in modo discreto e possibilmente invisibile. Il popolo di Palermo, il popolo siciliano, sappia che l'Assemblea è aperta a tutti come deve essere ogni Istituto parlamentare democratico.

PRESIDENTE. Onorevole Varvaro, l'Assemblea è aperta a tutti, ma purtroppo i posti che abbiamo nelle tribune sono limitati.

Il Presidente, come ho già detto, sovrintende alla polizia nell'interno del palazzo della Assemblea. E questa mattina ho concordato con i Deputati Questori le disposizioni che sono state impartite per assicurare i relativi servizi.

Indico la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Regione.

Procedo al sorteggio della Commissione di scrutinio. Risultano estratti i nomi degli onorevoli Fasino, Crescimanno e La Porta.

CRESCIMANNO. Rinunzio.

PRESIDENTE. Procedo al sorteggio di altro nominativo. Risulta estratto il nome dello onorevole Russo Giuseppe.

La Commissione di scrutinio risulta formata dai deputati: Fasino, La Porta e Russo Giuseppe.

Prego la Commissione di scrutinio di prendere il posto ad essa assegnato.

Si consegnino le schede alla Commissione di scrutinio.

Votazione segreta

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la votazione segreta per l'elezione del Presidente della Regione.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

GIUMMARRA, *segretario*:

Alessi - Avola - Barone (*Rumori dalla sinistra*)

MACALUSO. Crisi spirituale!

CORTESE. Vota, accattone!

PRESIDENTE. Onorevole Cortese, onorevole Di Bella, onorevole D'Agata, non interrompano.

Si prosegua l'appello.

L'onorevole Barone ha votato.

RINDONE. Per un grande ideale!

CORTESE. Fate il Governo con i vostri rifiuti!

AVOLA. Voi l'avete fatto con i nostri rifiuti. (*Animati commenti - Richiami del Presidente*)

MACALUSO. Viva la Montecatini!

GIUMMARRA, *segretario*:

Bombonati - Bonfiglio - Bosco - Buttafuoco (*Commenti dalla sinistra*)

BUTTAFUOCO. Sempre dove mi hai conosciuto!

PRESIDENTE. Onorevole Buttafuoco, la prego; si rechi a votare.

GIUMMARRA, segretario:

Calderaro - Caltabiano - Canepa - Cangialosi - Carnazza - Carollo - Celi - Cimino - Cipolla - Colajanni - Coniglio - Corallo - Corrao - Cortese - Crescimanno - D'Agata - D'Angelo
(*Rumori dalla sinistra*)

OVAZZA. Centrale telefonica!

D'AGATA. Lo sbirro dei telefoni! (*Animati comment*)

PRESIDENTE. Onorevole D'Agata, la prego.

D'AGATA. Dicevo che votava lo sbirro dei telefoni.

CORTESE. Parlavamo di delatori provocatori, miserabili provocatori, disonore della nostra Assemblea. (*Discussione nell'Aula - Richiami del Presidente*)

LA PORTA. Zero quattro.

D'AGATA - MARRARO. Il cialtrone nazionale. (*Rumori - Richiami del Presidente*)

PRESIDENTE. Onorevole Di Bella, onorevole Rindone!

GIUMMARRA, segretario:

D'Antoni - De Grazia - Di Bella - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Franchina - Genovese - Germanà Antonino - Germanà Gioacchino - Giummarra - Grammatico - Grimaldi - Jacono - Intrigliolo - La Loggia - Lanza - La Porta - La Terza - Lentini - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana - Mangano - Mangione - Marino Antonino - Marino Francesco - Marraro - Martinez - Marullo - Messana - Miceli - Milazzo - Muratore - Napoli...

NAPOLI. Mi astengo.

GIUMMARRA, segretario:

Nicastro - Nicoletti - Nigro - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Ojeni - Ovazza - Pancamo - Paternò - Pettini - Pivetti - Prestipino Giarrita - Renda - Rindone -

Romano Battaglia - Rubino Giuseppe - Rubino Raffaello - Russo Giuseppe - Russo Michele - Sammarco - Santalco (*Rumori dalla sinistra*)

D'AGATA. Il moralizzatore, finalmente!

RINDONE. Si turba, è un uomo sensibile! (*Animati comment* - *Richiami del Presidente*)

GIUMMARRA, segretario:

Scaturro - Seminara - Signorino - Spanò - Trimarchi - Tuccari - Varvaro - Zappalà.

Hanno preso parte alla votazione: Alessi - Avola - Barone - Bombonati - Bonfiglio - Bosco - Buttafuoco - Calderaro - Caltabiano - Canepa - Cangialosi - Carnazza - Carollo - Celi - Cimino - Cipolla - Colajanni - Coniglio - Corallo - Cortese - Crescimanno - D'Agata - D'Angelo - D'Antoni - De Grazia - Di Bella - Di Benedetto - Di Napoli - Fasino - Franchina - Genovese - Germanà Antonino - Germanà Gioacchino - Giummarra - Grammatico - Grimaldi - Jacono - Intrigliolo - La Loggia - Lanza - La Porta - La Terza - Lentini - Lo Giudice - Lo Magro - Macaluso - Majorana - Mangano - Mangione - Marino Antonino - Marino Francesco - Marraro - Martinez - Marullo - Messana - Miceli - Milazzo - Muratore - Nicastro - Nicoletti - Nigro - Occhipinti Antonino - Occhipinti Vincenzo - Ojeni - Ovazza - Pancamo - Paternò - Pettini - Pivetti - Prestipino Giarrita - Renda - Rindone - Romano Battaglia - Rubino Giuseppe - Rubino Raffaello - Russo Giuseppe - Russo Michele - Sammarco - Santalco - Scaturro - Seminara - Signorino - Spanò - Stagno d'Alcontres - Trimarchi - Tuccari - Varvaro - Zappalà.

Presenti alla votazione considerati come astenuti: Corrao - Napoli.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Regione.

Prego i deputati scrutatori di procedere allo spoglio delle schede.

(La Commissione di scrutinio procede allo spoglio delle schede. Nel momento in cui viene annunziato il 46° voto per l'onorevole Majorana, i deputati dei settori di centro e della destra applaudono a lungo e si congratulano con l'onorevole Majorana - Si grida: Viva

l'Autonomia! Viva il Governo libero! Viva l'Italia! Viva la Sicilia! - L'onorevole Milazzo si congratula con l'onorevole Majorana)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente della Regione:

Presenti	90
Astenuti	2
Votanti	88
Maggioranza	45

Hanno ottenuto voti i deputati:

Majorana	48
Ovazza	20
Corallo	11
Occhipinti Antonino	1
Schede bianche	7
Scheda nulla	1

Avendo il deputato Benedetto Majorana riportato la maggioranza assoluta dei voti, risulta eletto Presidente della Regione.

(Vivi prolungati applausi dal settore di centro e dalla destra)

Insediamiento del Presidente della Regione.

MAJORANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICASTRO. Signor Presidente, credo che ci sia un errore nel calcolo dei voti, perchè si sono avuti 48 voti per l'onorevole Majorana, 20 per l'onorevole Ovazza, 11 per l'onorevole Corallo, 1 per l'onorevole Occhipinti e due deputati astenuti. Quelli dell'onorevole Majorana dovrebbero essere 46, non 48.

RENDA. C'è qualche voto in più.

BUTTAFUOCO. Se ci sono errori si ripeta la votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Nicastro, i votan-

ti sono stati 88 con il seguente risultato: Majorana 48, Ovazza 20, Corallo 11, Occhipinti Antonino 1; schede bianche 7, scheda nulla 1; totale, quindi, 88. Il risultato della votazione è esatto.

L'onorevole Majorana ha chiesto di parlare; ne ha facoltà.

MAJORANA. Dichiaro di accettare l'elezione a Presidente della Regione (*Applausi dal centro e dalla destra*)

RINDONE. Ma questo si sapeva.

MAJORANA. Ringrazio i colleghi che mi hanno dimostrato questa fiducia e spero di non deludere le loro aspettative. Ho la coscienza della gravità del compito che assumo in un momento particolarmente grave e delicato della vita della Regione...

RENDA. Per i monopoli!

MAJORANA. ...ma sono confortato da due obiettivi che mi propongo... (*rumori a sinistra*)

CORRAO. La « cucchiara »! (*Commenti - Richiami del Presidente*)

MAJORANA. Signor Presidente, la prego di far rispettare il Presidente della Regione. (*Proteste a sinistra*)

RINDONE. Chiami la polizia! (*Animati commenti*)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lascio parlare il Presidente della Regione.

MAJORANA. Mi propongo due obiettivi: la difesa... (*Rumori a sinistra*)

CORRAO. La pistola! (*Discussioni in Aula*)

PRESIDENTE. Onorevole Corrao!

MAJORANA. Protesto per la seconda volta e chiedo di essere rispettato. Mi propongo due obiettivi: la difesa dell'autonomia regionale e la dimostrazione che un Governo presieduto da un uomo di destra come sono io, un uomo che ha sempre proclamato le sue idee ed i

suoi sentimenti apertamente in quest'Aula e fuori da questa Aula, può realizzare una concreta politica di sviluppo sociale ed economico. (*Applausi dai settori di centro-destra*)

Se io dovessi mancare al mio compito o se le circostanze mi impedissero di realizzarlo, non attenderò, onorevoli colleghi, che voi mi ritirate la fiducia ma deporrò spontaneamente il mandato perchè io non ho nè sete di potere nè ambizione personale, ma soltanto il desiderio di servire i veri interessi della Sicilia. (*Applausi dai settori di centro-destra - Proteste e rumori a sinistra*)

PRESIDENTE. Avendo l'onorevole Majorana dichiarato di accettare la elezione a Presidente della Regione ed essendo egli in Aula, lo insedio come Presidente della Regione e lo invito a prendere posto al Banco del Governo. (*Vivi e prolungati applausi dai settori di centro-destra*)

MARULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Marullo?

MARULLO. Sulle dichiarazioni dell'onorevole Majorana, per un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. L'avverto però che sulle dichiarazioni del Presidente della Regione non si può aprire un dibattito.

MARULLO. Onorevoli colleghi, mi pare di ricordare che in tutte le elezioni dei Presidenti della Regione, avvenute in passato, di solito il Presidente eletto abbia formulato una riserva sulla accettazione. Vorrei chiedere se il Presidente Majorana formula o no questa riserva.

MAJORANA, *Presidente della Regione*. Io non l'ho formulata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Presidente della Regione. Ne ha facoltà.

MAJORANA, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, in conformità alla prassi seguita in analoghe circostanze da tutti i miei predecessori, la prego di volere rinviare alla seduta di domani la elezione degli assessori effettivi e degli assessori supplenti.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni, la seduta è rinviata a domani martedì 23 alle ore 17, per il seguito dell'ordine del giorno.

Invito i deputati scrutatori a favorire nel mio ufficio per la distruzione delle schede.

La seduta è tolta alle ore 19,55

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo